Anno XVI — N. 6 · Tiratura copie 8000 · SIGNO · (Conto corrente con la Posta) · Domenica 6 Febbraio 1916

# LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione Viale Prospero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

## Noi e.... loro

*A quando, a quando sui giornali fegatosamente scalmanati contro i cattolici, siano poi socialisti o radicali, si canta ai quattro venti l'antipatriottismo dei cattolici, togliendo il pretesto da qualche fatto isolato, il più delle volte esagerato o inventato.*

*Questo si fa da quella gente contro i cattolici e non si pensa che noi, neutrali fino al momento della dichiarazione di guerra — perchè la guerra è sempre guerra — siamo poi diventati per dovere di disciplina e di obbedienza e per sincero amor di patria i sostenitori con tutte le nostre energie di questo stato di cose. Non l'abbiamo voluta noi la guerra, ma quando i superiori nostri, quelli a cui è affidato il governo della patria, hanno detto: la guerra è necesaria, con tutto l'entusiasmo nostro ci siamo dati alla guerra per la grandezza e la prosperità della patria.*

*E abbiamo visto perciò i nostri giovani cattolici correre nelle prime file, arruolarsi e abbiamo sentito i nostri preti o semplici soldati o cappellani militari animare tutti all'adempimento del proprio dovere e, primi, con disprezzo della propria vita, darne l'esempio.*

*E nelle corsie degli Ospedali — senza chiasso e senza rumore — le nostre suore di carità prestano l'opera loro con tanta abnegazione, con tanto amore, con tanto silenzio da farle* desideratissime *da tutti i medici nell'assistere i malati e i feriti.*

*E quando la pratria ha richiesto danari i Vescovi hanno adoperato la loro autorità perchè danaro da tutti fosse dato.*

*Questo hanno fatto i cattolici.*

*E gli altri? Gli accusatori?*

*Gli altri — e sono i sindaci socialisti radunati in congresso a Bologna — si scagliano contro la guerra e contro lo stato attuale delle cose.*

*Gli altri — ed è il Municipio socialista di Milano, con a capo l'avv. Caldara — non intervengono all'inaugurazione di un ospedale, offerto dalle città francesi a Milano, e fanno che il nome d'Italia all'estero sia ripetuto con poca simpatia.*

*Gli altri — ed è l'assessore dell'istruzione pubblica, ancora di Milano, — in una lettera alle Maestre, mette in dubbio che possa essere lodevole l'opera di chi si presta a curare i feriti negli ospedali.*

*Gli altri — e sono i carini delle Federazione socialista di Reggio Emilia — non vogliono si faccia propaganda per il prestito nazionale e invitano chi fa tale propaganda a dimettersi dalle cariche che occupa e che il partito socialista gli aveva offerto.*

*Gli altri..... E potremmo continuare... Non lo facciamo perchè i fatti portati bastano.*

*La nostra posizione, la loro posizione sono ben chiare e precise. Ricordiamo fatti e fatti, lavoro e lavoro, sacrifici e sacrifici: potrà venire il momento nel quale sia necessario esporre tutto a chi ci governa per prova dei nostri sentimenti sinceri e leali.*

## La nostra guerra nei comunicati

### 28 Gennaio

*Attività delle artiglierie particolarmente intensa in qualche tratto della frontiera, in Carnia e nell'alto Isonzo.*

*La sera del 27 dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico in forze tentò di scacciarci dalle nostre posizioni minacciose sul piccolo Javorcek. Respinto una prima volta rinnovava con truppe fresche un secondo e poi un terzo attacco ma fu sempre ributtato con gravi perdite ed infine volto in fuga.*

*Sulle alture ad ovest di Gorizia le nostre truppe rioccuparono una parte del terreno abbandonato nella notte sul 25 e vi si stabilirono saldamente.*

*Vi furono ieri in questa zona solo duelli tra le artiglierie, raffiche di mitragliatrici e scambio di bombe.*

*Sul Corso è segnalata l'ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico a sud-ovest di S. Martino.*

### 29 Gennaio

Il Comando Supremo in data 29 Gennaio 1916, comunica:

*In Giudicaria il giorno 27, la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica che discendeva dal forte Or.*

*Nelle giornate del 27 e 28 l'attività delle nostre fanterie condusse a piccoli scontri in Valle Lagarina.*

*In Valle di Calamento (Brenta) e nell'alta valle Vandi (Cismon), il nemico fu ovunque ricacciato e lasciò in nostro possesso materiale di equipaggiamento.*

*In Carni, contro le nostre posizioni di Pal Grande, l'avversario spiegò ieri azione dimostrativa con intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, cessato per l'intervento delle nostre artiglierie.*

*Sulle alture ad ovest di Gorizia, calma relativa. La nostra artiglieria bombardò la stazione di San Pietro a sud est della città, dove era segnalato movimento di treni.*

### 30 Gennaio

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie favorita dallo stato sereno dell'atmosfera.

Sul Medio Isonzo, una nostra batteria bombardò la stazione di S. Lucia, nel settore di Tolmino.

Artiglierie nemiche di grosso calibro tirarono alcuni colpi sulla borgata di S. Martino di Quisca, facendo qualche vittima nella popolazione.

Da prigionieri nemici si ha conferma delle gravi perdite subite dall'avversario e specialmente dal 37.o reggimento di Landwer, durante le recenti azioni sulle alture ad ovest di Gorizia.

### 31 Gennaio

*Sono segnalati piccoli scontri in Valle Lagarina, a nord di Mori, e duelli di artiglieria particolarmente intensi lungo la fronte dell'Isonzo.*

### 1 Febbraio

NELL'ALTO CORDEVOLE, VIVO DUELLO DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DI VINALLONGO.

NELLA CONCA DI PLEZZO, FURONO RESPINTI DRAPELLI NEMICI CHE TENTAVANO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI A SUD DEL M. ROMBON.

SULL' ISONZO, L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALCUNE GRANATE SULLA STAZIONE DI CORMONS E SUL PAESE DI MORARO FACENDO QUALCHE VITTIMA NELLA POPOLAZIONE.

### 2 Febbraio

*In valle Lagarina il mattino del 31 gennaio il nemico rinnovò con lo aiuto delle artiglierie i vani attacchi contro le posizioni a nord-est di Mori, sempre tenute saldamente dalle nostre truppe.*

*In Val Sugana si ebbero scontri di piccoli riparti; il nemico sorpreso e sopraffatto dai nostri fu ovunque ricacciato*

*Nella zona di Gorizia e sul Carso la consueta attività delle artiglierie; la nostra colpì in pieno una colonna in marcia da Marcottini a S. Martino. E' segnalata una nuova ardita irruzione di un nostro riparto in un trinceramento nemico a sud-ovest di S. Martino del Carso nella quale vennero lanciate cinquanta bombe devastandolo.*

CADORNA.

« Ai piaceri fisici è segnato un confine molto ristretto e che gli uomini non possono oltrepassare; un confine che ci fa tutti assai più eguali nella misura della felicità di quanto sembri ad un primo sguardo. Non è che dove l'ideale incomincia che l'uomo si afferma re del suo pianeta e padrone non solo della terra ma anche del cielo. A tavola e a letto piccola è la differenza fra l'uomo e gli animali; ma questa si afferma infinita là dove l'uomo prega e spera, là dove insegna o pensa; nella chiesa e nella scuola, due chiese che dovrebero essere sempre sorelle ».

Paolo Montegazza nel suo libro: « *Testa* ».

## BRICCIOLE

### Verona socialista insegna.

Merita di essere fatta conoscere la deliberazione presa dal Municipio di Verona, d'accordo colle autorità scolastiche governative, di sopprimere quest'anno le vacanze del carnevale.

Ottima deliberazione davvero, imperocchè il tripudio dei giovani delle scuole sarebbe una troppo irriverente stonatura col lutto di tante famiglie per ragion della guerra, e una stonatura stridente colle aspre sofferenze in mezzo alle quali, per cagion del crudo inverno, si trovano le migliaia dei nostri soldati al fronte.

Noi ameremmo vedere che dagli stessi studenti universitari delle grandi città, e da quelli dei licei e degli istituti tecnici partisse la bella proposta di rinunziare quest'anno alle vacanze del Carenvale. Essa incontrerebbe il plauso universale.

### Contro il turpiloquio degli studenti.

Il provveditore degli studi di Genova ha diramato una bellissima circolare contro il turpiloquio dei giovani studenti. E' diretta ai direttori delle scuole, ai vice-ispettori ed agli insegnanti tutti.

Il provveditore di Genova merita il plauso di tutti i benpensanti: e gli altri Provveditori dormono?

### Quanti italiani fumano?

Basandosi sul consumo abituale di un fumatore di forza media, si può, sul consumo totale stabilire una cifra approssimativa.

Ogni fumatore di capacità media consuma in un giorno 15 grammi di tabacco equivalente a tre sigari toscani oppure a quindici sigarette Macedonia e di altra qualità.

Qualcuno dirà che è poco, qualche altro sosterrà invece che è troppo: qui appunto sta la prova..... della media.

Ora 15 grammi al giorno di tabacco fanno 5 chili e 475 grammi all'anno: fermiamoci ai 5 chili. E' la cifra ammessa universalmente come media di consumo annuale per ogni fumatore.

Se dividiamo il consumo del tabacco da fumo in Italia durante un anno che è di 18.000.000 di chilogrammi per questa cifra media di 5 chili, avremo per risultato il numero di 3.600.000.

Quindi la popolazione dei fumatori in Italia è di poco superiore ai tre milioni e mezzo di individui: uno su deci.

### Un socialista e l'istruzione religiosa nelle scuole.

Il socialista Raffaele Garofalo nel suo libro intitolato: «La superstizione socialista», scrive: « I ridicoli Giacobini che da 30 anni spadroneggiano i nostri Comuni, hanno commesso le enormità di abolire nelle scuole la istruzione religiosa, salvo ad invocare nei momenti di pericolo un Dio astratto, una specie dell'ente Supremo di Robespierre che non è punto il Dio famigliare, sempre presente alla coscienza dell'uomo religioso, in tutte le sue azioni. Ora non è più possibile ripromettersi dal l'ateismo l'educazione dell'infanzia. L'insegnamento non ha senso o per lo meno non ha efficacia, senza una base religiosa. Abolito l'insegnamento religioso i bambini non odono più che non bisogna ammazzare, rubare, nè ingannare; che bisogna amare i simili, e reprimere i sentimenti d'invidia e di rancore. Si faccia questo o con l'insegnamento del catechismo cattolico, o con la lettura dell'Evangelo, o con altre letture religiose; a ciò non mi fermo. Ciò che importa è che esistano leggi di condotta non create dall'uomo, nè mutabili ad arbitrio dell'uomo ».

Gli annali di tutti i popoli non hanno che un grido per dimostrarci come il flagello della guerra infierisce con una violenza proporzionata ai vizi delle nazioni, di modo che quando v'ha traboccamento di delitti, v'ha pur sempre traboccamento di sangue.

*G. De Maistre.*

## Leggere per credere

Il « Corriere della Sera », il grande giornale guerrafondaio nell'ultima pagina del 1.o Gennaio pubblicava:

« CERCHIAMO capitalisti 40-50,000 per sovvenzione fornitura militare, calcolando interesse annuo oltre 20 per cento. Garanzia sufficiente. Accettiamo anche conto corrente, Restituzione entro il 1916. Escludiamo intermediari. Cassetta 182 C. *Corriere Sera* 31400.

« FORNITURE militari occorrono subito 30,000 circa, per maggiore sviluppo azienda avviata, garentiamo operazione lucrosissima capitale bene garentito. Cassetta 180 C. *Corriere Sera* 31387 ».

Si tratta di avvisi a pagamento e il giornale, naturalmente, se ne leverà le mani.

E su questi annunzi non è necessario richiamare troppo l'attenzione del lettore, tanto essi sono eloquenti.

Si cercano i ladri delle forniture! Ma c'è bisogno di fare indagini e di esaminare le merci consegnate, quando si lancia ai quattro venti un mercato simile?

Vedete un po' quali affaroni! Il solo procuratore del capitale ha assicurato un utile del 20 per cento. Ciò vuol dire che colui che prende in appalto le forniture dovrà guadagnare, a dir poco, il 30 per cento.

E allora non ci vuol molto acume per capir questo: Che il fornitore, per fare così enorme guadagno, deve truffare, deve dare cartone per cuoio o cotone per lana. E deve essere così sicuro della riuscita della patriottica truffa da garentire l'operazione al capitalista assicurando la restituzione nel corrente anno. E la sicurezza della riuscita importa l'accordo col corrotto.

La bazza, quindi, è ancora e sfacciatamente e largamente assicurata ad onta degli arresti e dei processi; osserva l'« Avanti! ».

E continua — vedete un po' — attraverso le pagine del grande giornale milanese che tanto ha lottato per la guerra che la guerra vuole più grande ancora.

**L'esame di coscienza è la compizione del bilancio morale della giornata. Compilazione necessaria se non si vuole esporre al fallimento della vita. E' l'esame di coscienza che forma il carattere dell'uomo.**

* * *

**Per *agire* bisogna *credere* e credere in Dio è la fonte di ogni vita come di ogni entusiasmo sincero e spirito di sacrifizio.**

## Chi è in guerra e chi aspetta

### IN OCCIDENTE.

Si scambiano violentissimi i duelli di artiglieria diretti a danneggiare le trincee.

I francesi fecero saltare un deposito di munizioni nell'Artois e ad ovest della quota 140 si perdettero e si rioccuparono dai francesi elementi di trincea dopo vivissima lotta.

« Zeppelin » comparvero sopra Parigi e lasciarono cadere bombe facendo 27 morti e 32 feriti gravi e danneggiando anche gravemente parecchi fabbricati.

Si notarono pure bombardamenti dal cielo anche sulle coste inglesi.

### IN ORIENTE.

I francesi coi loro aeroplani bombardarono il campo tedesco-bulgaro di Pazarli.

I Turchi di fronte ai Russi hanno perduto la regione dell'Erzerum.

Aereoplani francesi lanciarono 200 bombe su Monastir danneggiando grandemente caserme e accampamenti.

Uno Zeppelin tedesco volò sopra Salonicco facendo oltre 50 vittime.

Gli austriaci hanno occupato Alessio e S. Giovanni di Medua.

I Russi contro i tedeschi hanno superato la zona montuosa del Caucaso.

### NEGLI STATI UNITI.

Ferve vivo fermento e pare imminente — se nonsi tratta di una delle solite note-chiacchierate — un intervento.

### LA SVEZIA

Pure si agiti e accenna a scendere in campo: a fianco di chi?

### NEL PORTOGALLO

Continuano i moti rivoluzionari.

## QUESTA potrebbe anche servire a certa gente di nostra conoscenza

In una delle tornate alla Camera italiana sul principio del 1899, discutendosi intorno al privilegio di *pareggiamento* concesso al celebre Collegio di Mondragone (Roma) retto da Gesuiti, il deputato filosofo volterirano-massone on. Bovio si alzò per fare insulse chiose contro l'insegnamento ove si fa entrare la Religione. L'interruppe il ministro della Pubblica Istruzione di allora, che era il testè defunto on. Guido Baccelli, così apostrofandolo:

« La religione! Questa figura augusta io la rispetto e sento quanta sia la sua forza sull'anima umana. Il concetto della divinità, dell'ordine superiore, di una vita avvenire è il balsamo di ogni anima dolente, dagli stenti e dalla sventura; e guai a noi, o signori, se attentassimo ad essa per gli umili sovratutto e per i derelitti ».

L'on. Bovio, non volendosi dare per vinto, si permise faceziare all'indirizzo del ministro Baccelli, che così calorosamente aveva preso le difese del sentimento religioso, chiamandolo *quaresimalista anticipato* e aggiungendo altre sciocchezze e bestemmie. Ma sorse di nuovo l'on. Baccelli a rispondergli con solennità:

« Alcune parole dell'on. Bovio non possono trascorrere inosservate. Egli oggi nella discussione ha passato le linee e ha fatto un tale discorso, per il quale il ministro della Pubblica Istruzione dovrebbe trovarsi da una parte sulla via dell'ateismo e dall'altra su quella dell'illegalità. Ora queste non sono le mie strade. Mi duole che una mente eletta,

come la sua, abbia rimproverato il ministro che parlava di Dio e di religione come anticipante i digiuni quaresimali; e non dica *altrove* quel che ha detto qui, perchè mi dispiacerebbe assai. Certe idee, certi sentimenti non si combattono dagli animi nobili come il suo. Non dica di me che anticipo i digiuni quaresimali, quando come ministro d'Italia sento il dovere di educare la gioventù nostra ai grandi principii, tra i quali primeggia il principio religioso ».

Queste ultime parole Guido Baccelli pronunciò quasi scandendole, per essere ben compreso, e sedette soddisfatto di aver potuto impartire lui, *medico*, - e quale medico! - una lezione di sana filosofia al filosofo dell'èra nuova. Nemmeno si deve trascurare l'esortazione rivolta al Bovio di non ripetere *altrove* ciò che aveva detto in quel giorno nell'aula parlamentare. Con la designazione *altrove* evidentemente Guido Baccelli intendeva fare un discreto accenno all'insegnamento universitario impartito dal Bovio.

## O Dio o le streghe

### 34607 pitonesse a Parigi.

Una recentissima statistica dà il nome di tutte le sonnambule veggenti, streghe, magnetizzatrici, medium, pitonesse, ecc. che esercitano la loro poco nobile arte, nella sola Parigi. Ebbene, sapete quante sono? Una cifra spaventosa: trentaquattromila seicento e sette.

E ancora in questa cifra non sono calcolate quelle molte donne che fanno lo stesso mestiere, ma senza pubblicità.

Gli introiti annuali di queste indovine sono valutati a 73 milioni; il solo « Matin » incassa giorno per giorno dalle 250 alle 300 lire per annunzi e inserzioni che riguardano tali professioni di indovine, sonnambule ecc.!

Settantatrè milioni! Somma enorme, ma in compenso molto istruttiva. Essa infatti insegna che il numero degli sciocchi è infinito anche nella città che si vanta di essere il cervello dell'Europa; e che chi rinnega Dio, perchè non vuol credere ai misteri, il più delle volte finisce per farsi corbellare dagli occultisti e dai ciarlatani, e... paga in oro sonante la propria corbellatura.

Credenti, nò; stupidi credenzoni, ah!, quello sì! - gli altri. - E noi? Stupidi, superstiziosi no,, ma credenti in Dio, sì!

## In fondo al mare!

Nel 1915 si è combattuto disperatamente per terra, per aria e negli abissi del mare; questo genere di guerra ha distrutto un gran numero di corazzate, incrociatori, torpediniere, con la morte di moltissime persone e colla perdita di immnesi tesori. Ecco l'elenco delel navi affondate durante l'anno pei vari stati belligeranti; si noti però che per quanto riguarda i sommergibili, le cifre indicati per gli imperi centrali, non sono che approssimative.

INGHILTERRA. — Sei corazzate: *Formidable, Ocean, Irresistible, Goliath, Majestic, Triumph;* due incrociatori: *Argyll, Natal;* quattro cacciatorpediniere; tre torpediniere; sei sommergibili.

FRANCIA. — Una corazzata; *Bouvet;* un incrociatore; *Gambetta;* un cacciatorpediniere, due torpediniere, quattro sommergibili.

RUSSIA. — Due cannoniere.

ITALIA. — Due incrociatori: *Amalfi* e *Garibaldi;* due cacciatorpediniere, una torpediniera, due sommergibili.

GERMANIA. — Una corazzata: *Pommern,* due incrociatori da battaglia: *Blucher* e *Molth;* sette incrociatori: *Prinz Adalbert, Dresden, Undine, Bremen* e altri tre perduti nel golfo di Riga, dieci cacciatorpediniere, quarantasette sommergibili, un posamine.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Due cacciatorpedinere, cinque sommergibili.

TURCHIA. — Una corazzata: *Barbarossa;* un incrociatore: *Megidiè;* tre cannoniere, una torpediniera.

Sono dunque, tra piccoli e grandi, 127 bastimenti che il mare ha ingoiato nei suoi abissi; sono milioni e migliardi scomparsi in modo irreparable e per sempre.

**Differire senza necessità il compimento dei propri doveri è indebitarsi verso sè stesso ed esporsi, o presto o tardi, al fallimento della morale.**

# Sin atorzio!!

*O podessie ve lis alis*
*e vôs fuarte, o miei amîs!*
*o vorèss che lu sintissin*
*il miò chant duçh i paîs.*

*Alime misar! che la panze*
*ui dà un svôl no mi permett,*
*e un filût di vôs apene*
*al ven fûr da l'organett.*

*Ah! lu chare bandierute*
*svole e conte cence dûl,*
*di fontatis i miracuj...*
*lossù in Chargne e jù in Friul.*

*Lasse pur che il mond al movi*
*cuintri te la so bardele*
*siure pronte in l'orele*
*e continue il to viaz.*

—o—

*Fin ai voj sin, tei flagei...*
*duti al vaì, dutt al sospire*
*mo in chest lutto... il diaul lu tire*
*a fâ simpri carnevâl.*

*Blouse rosse e ben flocade,*
*in t'un sach melodis dentri,*
*vivi, gioldi legramentri*
*l'è chest l'unich lor cefà.*

*Scuviart simpri il picheçhazis*
*sul çhâv pur in cualchi zonte*
*e tosin... che non si conte*
*la satanìche lor art.*

*Ah! da spès in Glesie çhantin*
— noi siam figlie di Maria —
*e pò marsch per cualchi via...*
*a balâ dute la gnôt*

*E uè promett a Pieri,*
*domàn promett a Paule*
*come çhavaj di nouls*
*son simpri a torzeòn*

*E lis mamis son maladis*
*masse spèss di gelosie*
*cuanche viodin che la fie*
*no posèd tançh concorents;*

*E lis menin* in gran pompe
*sù la plasse, in ostarie,*
*tra i borbess de'* baronie
*non resist la lor virtùd...*
*e o finis con un eccetere*
*non podint nè a vôs nè in letere...*

*Chars letors de Bandiere,*
*jò une tizie contempli*
*e mi baste un sol esempli*
*par tirâ la conclusion.*

*Sepit dunçhe ch'une tizie*
*veve il cûr impeçâl,*
*cu' l'asèns de la so mame,*
*d'afiett grand par un soldât;*

*Ma tan' grand che sarèss lade*
*a fiçhasi in te giberne,*
*no podint... cun dolze boçhe*
*j zurave fede eterne.*

*Se mi manche chest biell moro,*
*il pinsir sa si confond,*
*mentri infurie cheste uère*
*çhatarèssio mo' il second?*

*La partenze no ritarde*
*l'abandono l'è iminènt,*
*e s'al viod a rivâ in çhase*
*a fai l'ultim compliment.*

*Addio me glorie da te lontan*
*mi puarte empio destin, sorte fatâl,*
*e se vôi a murî ch'allè poch mal,*
*ma il vivi cenze te chest l'è il miò*
[*afan*

*In uere in pôs sarai to cavalir,*
*e se jò resti trafitt da man crudêl*
*anche murind jò ti sarai fedêl*
*e il to çhar nom dirà l'ultim sospir.*

*E la tizie lagrimose*
*e convinte in aparènze*
*denant lui s'implante drete*
*jè tirant cheste seguenze:*

*Ce accor? Non jo, non 'd'è, nè mai*
[*sord,*
*un afiett cussì grand, cussì potent*
*ch'àn conti pur il timp e mil, e cent,*
*che mai un come il miò si contarà.*

*Ch'àn sei stas, io nol sai, sai ch'al si*
[*dis*
*ch'àn piardude la vite par amôr*
*ae cul curtiss foransi il gludidor,*
*cè strinailu cul lâc menand i pîs.*

*Ma l'àmor miò duçh supere*
*'li àl dât cualchi segnal...*
*ne passie diferense*
*tra un fross e un gran jubal?*

*D'ogni bande che mi vire*
*mai cujete no puess vè;*
*l'è tant grand il miò delìri*
*che no sai ce-fâ di mè.*

*Oh! ce peraulis dolcie*
*oh! ce lengâr divin*
*mandi, mandi mio tesoro*
*ten-mi saldo il curisin.*

—o—

*Se il biell moro al reste in uere*
*vuei che al vebi in sepulture,*
*sul ritratt de la so mame,*
*la me splendide figure!*

*Des, tre voltis cor a Udin*
*dal fotografo Pignatt,*
*e à consegne l'ardue imprese*
*di fâ in grand il so ritratt*

*Del lavôr no jè pîs contente*
*chè le à fate* tal e cuâl,
*jè voleve cualchi mende*
*e un* contorno *originâl.*

*E lu mame le compagne*
*da un pitôr di biell imaen,*
*ch'al indore e inghirlande*
*i ritratt vestid di fieste*
*spediss quindi al çhar amânt,*
*che fratant che lu contemple,*
*jè cà e là va spasicant.*

*Cui çhaldirs in su, la schene*
*fas la ronde a tôr il poss,*
*cun pericul ch'in fonee*
*duçh e sclopin di sanglozz.*

*Nell'andata e nel ritorno*
*volte a gestre o a sinistre*
*dei amants cun boçhe dolce*
*e rions l'eterne liste*
*e cussì si dismentee*
*del so prin ch'a lè in trincee.*

M.

## Questioni d'oggi

*Cara Bandiera,*

Già tempo, carissimo giornaletto, nelle tue colonne facevi tuo il pensiero e la domanda di altri fratelli tuoi: *Si ballerà quest'anno?* e già pochi giorni è venuto fuori l'ordine del Comandante della Piazza forte del Medio Tagliamento nel quale si proibiva nel modo più assoluto qualunque festa da ballo in tale territorio di guerra. Credi che tutti abbiano preso con piacere tale comando, o almeno con rassegnazione? Neppur per sogno! Vuoi che ti dica qualcosa? In molte osterie di mia conoscenza si balla quasi ogni sera con qualunque armonica anche senza denti. Si fanno cene e pranzetti che durano fino dopo mezzanotte, sul *tram* di San Daniele (che tu caro giornaletto, hai ricordato già un anno fa a proposito di quei signori che volevano far negare l'esistenza di Dio a quel fanciullo), si bestemmia e si parla in modo orribile contro Dio ed il Papa; a Cormino di Forgaria si è fatto un ballo *pubblico,* tante ragazze *profughe* venute in Italia e mantenute dalle Congregazioni di Carità e dai Comitati di Assistenza Civile, fanno la bella vita, di giorno e di notte in compagnia delle loro madri, con qualunque che capiti sotto mano; vuoi che continui?

— Basta, basta per carità... — tu mi dici. Va bene, io finisco. Ti domando solo dove siamo arrivati, cioè meglio, in quale condizione ci ha trovati la guerra; dove andiamo a finirla; su chi deve fare conto il governo per la vittoria finale. Se su questa gente o sulle buone anime pure che soffrono, pregano e piangono. Ti domando insomma se è vero quello che diceva un'altro giornale l'altro giorno: che è venuta la prova di resistenza per quelli che hanno fede e quelli che non l'hanno.

Tuo aff.mo

*Glauco.*

*«Glauco» ha purtroppo perfettamente ragione. Un capitano reduce da Torino, tempo fa ci diceva che era* rimasto scandolezzato *per la bella vita che in tempo di guerra si fa in quella città.*

*E noi al capitano che per la prima volta veniva ad Udine, abbiamo risposto: anche qui purtroppo, signor capitano, anche qui al cospetto delle trincee bagnate dal sangue dei nostri cari soldati, qui sotto il rombo del cannone c'è chi si dà — e sono molti — alla vita spensierata non solo, ma viziosa. Sono vergogne, sono insulti a quei che soffrono e che lottano per la patria ».*

*Questo dicevamo in privato e questo ripetiamo qui dando piena ragione a « Glauco ».*

*Non v'è che un mezzo in mano nostra:* stigmatizzare il contegno di certa gente, ripetere, ripetere, ripetere, *fino alla noia, che la vita privata, leggera, viziosa* se sempre fu riprovata ora deve essere riprovatissima. E ripetere questo a tutti ed a tutte; anche se sono della nobiltà, anche se hanno o stellette o filetti.

*Ma franchezza ci vuole, franchezza apostolica.*

## Santo Vangelo

## La buona parola

S. MATTEO, c. 18.

Una parabola: il cattivo seme gettato tra la buona semente. I lavoratori chiedono di estirparlo appena nato, il padrone si rifiuta. « Si danneggerebbe anche la buona semenza: lasciate crescere tutto, quando sarà il tempo della raccolta si separerà il buon frumento dalla zizzania, quello passerà al granaio, questa alle fiamme ».

Chi ha getato il seme cattivo tra il grano? chi ha seminato le discordie, gli odi, le guerre fra i popoli chiamati a vivere vita di pace? Non certo Dio.

Dio è bontà per essenza, non può causare male, il supporre il contrario sarebbe supporre la distruzione di Dio stesso. Chi dunque ha seminato il cattivo seme?

*Il nemico*: le passioni sfrenate, l'ambizione, l'egoismo. La società si era imbevuta di sentimenti contrari alla religione di Cristo; gli uomini avevano dimenticato i precetti del divin Maestro, il nemico di ogni bene, l'uomo così formato lontano da Cristo, gettò col suo materialismo, col suo positivismo, col suo libero pensiero e coll'agire ancor più libero il seme cattivo della discordia.

Che fare? Lasciar crescere e il buono e il cattivo, permettere che l'uno e l'altro si sviluppino: la divina provvidenza dalla lotta farà venire tanto più tranquilla la pace, dal cozzo orribile di errori e di verità farà risplendere tanto più fulgida la verità.

E questo, il nostro, è precisamente il tempo della prova, il tempo segnato sul Vangelo.

Affrettiamo con una vita tutta improntata a sentimenti cristiani e colle ardenti preghiere l'ora del trionfo della pace e della verità.

*Il Cappellano.*

## Contro la pornografia

Occorre non addormentarsi! ecco il grido che lanciava assai opportunamente l'egregio scrittore che si nasconde sotto il pseudonimo di *Civis* nel giornale « L'Italia » dell'otto corrente.

Recentemente fu portato alla Camera l'eco della agitazione che si viene svolgendo nel paese, e colla mozione Luzzatti firmata da autorevoli deputati dei vari settori, e col richiamo dell'on. Meda nel discorso da lui pronunciato (7 dicembre u. s.) durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia; ma finorail progetto Luzzatti non fu ripresentato al Senato, sebbene il sottosegretario dell'interno on. Celesia, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Stoppato, abbia rinnovato la promessa del governo che sarà ripersentato.

Ma occorre non addormentarsi, perchè in problemi come quelli riflettenti la moralità pubblica, la spinta alle riforme deve maturare prima nella coscienza popolare, se si vuole che i poteri dello Stato abbiano la forza di affrontarli e di risolverli.

Giova sempre ricordare le auree parole che si leggevano in una non remota sentenza del Tribunale di Torino: « Insufficiente è la nostra legislazione e insufficiente la facoltà di sequestro della pubblica sicurezza e solo una norma legislativa chiara e precisa potrà conseguire l'effetto voluto di tutelare la moralità pubblica ed il pudore in tutte le circostanze; non più valere all'uopo una circolare, che influendo forse per un momento su di una interpretazione di legge, viene ad indurre corrispondentemente il danno di far ritenere dal più, e cioè dai profani, non bisognoso di correzione un testo legislativo ».

Invochiamo quindi — senza rallentare — che il governo ci dia la legge tanto attesa. Finchè questo scopo non sia raggiunto, la nostra compagna non dovrà cessare: perchè diversamente sarebbe uno sciupare l'attività finora spiegatasi — con così magnifico sempio — in tutti il paese.

## Nel campo nostro

### Le nostre organizzazioni economiche da una recente statistica.

Desumiamo da una pubblicazione della « Settimana Sociale », che le statistiche danno esistenti in Italia ben 2594 casse rurali e popolari; di cui 299 neutre; 293 non classificate e 2002 cattoliche.

« Dove le casse rurali sono più diffuse e fiorenti — ci informa la « Settimana Sociale » — ivi specialmente dopo il « motu proprio » di Pio X che limitava la partecipazione e le responsabilità dei sacerdoti in esse, si è potuto creare un nucleo di laici che dirigono, sorvegliano le opere ».

Dalla statistica suaccenata desumiamo ancora alcuni dati eloquenti:

Nel Veneto le casse rurali cattoliche sono 436 e le neutre 37. Nell'Emilia, le cattoliche 336, le neutre 13. In Lombardia 236 le cattoliche, 18 le neutre. In Piemonte, le cattoliche sono 197, 1 neutra. In Liguria, le cattoliche 16, 4 le neutre. In Toscana 120 le cattoliche, 12 le neutre. Nelle Marche, 98 le cattoliche, 8 le neutre. Nel Lazio, 89 le cattoliche, e 17 le neutre. Nell'Umbria 25 le cattoliche, 9 le neutre. In Sardegna 182 neutre e 9 cattoliche. In Sicilia 118 le cattoliche, 122 le neutre. Nella Campania 76 le cattoliche, 81 le neutre. In Calabria 54 le cattoliche, 10 le neutre. Negli Abruzzi 30 le cattoliche, 51le neutre. Nelle Puglie 30 le cattoliche e 15 le neutre. In Basilicata 7 le cattoliche e 4 le neutre.

### Il nuovo assetto della organizzazione cattolica in Italia.

Con la pubblicazione dello Statuto della Giunta Direttiva e dell'Unione Popolare è compiuto il nuovo ordinamento dell'azione cattolica italiana, felicemente inizato colla Let. 25 Febbraio dello scorso anno, dal Card. Segretario di Stato al Conte Dalla-Torre, Pres. dell'U. P., alacremente proseguito nel nuovo Statuto dell'U. Economico-Sociale, negli opportuni ritocchi fatti a quello dell'U. Elettorale, e finalmente con le disposizioni generali della Giunta Direttiva per l'organizzazione dei cattolici italiani.

Nel nuovo ordinamento il S. Padre Benedetto XV, pure mantenendo distinte le cinque Unioni generali create dal Suo augusto Antecessore Pio X di s. m., ossia la *Popolare*, l'*Elettorale*, l'*Economico-sociale*, quella della *Gioventù cattolica* e quella delle *Donne cattoliche*, eleva l'*Unione Pop.* a preminenza fra tutte le altre, quale centro, a cui esse, senza essere assorbite o menomate nella loro attività specifica, debbono coordinarsi e da cui devono ricevere impulso e direzione.

Questo importantissimo scopo si raggiunge con la costituzione di una Giunta generale di undici membri, che ha il compito di dirigere tutta l'azione cattolica organizzata, e della quale sono membri di diritto i Presidenti delle diverse Unioni, con a capo quello dell'Unione Popolare, e membri elettivi le personalità più eminenti del Laicato cattolico.

### Le Giunte Diocesane.

Nelle singole Diocesi il movimento cattolico è rappresentato dalle *Giunte Diocesane,* che sono gli organi locali dell'U. P. e dipendono dalla Giunta Diretiva generale.

I membri delle Giunte Diocesane vengono eletti in parte dai Gruppi Parr. dell'U. P., in parte debbono rappresentare le diverse associazioni, che fanno capo alle altre Unioni nazionali.

Però tutti gli organizzati delle diverse nostre associazioni dovranno pure d'ora innanzi essere iscritti all'U. P., la quale è come la grande famiglia di tutti i cattolici organizzati, che abbraccia e congiunge tutti gli individui e le diverse forme di società.

L'iscrizione alla U. P. equivarrà d'ora innanzi alla così detta « iscrizione al partito » nel campo socialista.

Tale iscrizione è facoltativa per le Donne Cattoliche, le leghe del lavoro e pei soci dei Circoli giovanili, cattolici che non hanno raggiunto il 21.o anno di età.

## S. DANIELE

**Ritrovo del soldato**

Questa istituzione, grazie a Dio va bene, ma sono poche le buone famiglie, specie delle borgate che pensano ad aiutarla in qualche modo. Ma pazienza: un po' alla volta.

**Beneficenza**

I monte di Pietà ha elargito alla Scuola Professionale il sussidio di L. 150. Tanti e tanti ringraziamenti.

**Ed i fanciulli**

Ci sono parecchie osterie e qualche casa che si fanno nominare per certe cose innominabili. Ma c'è proprio nessun padre di famiglia che pensi e che voglia far provvedere per lo scandalo enorme che i poveri fanciulli subiscono da quei centri d'infezione?

Se la stalla è infetta di afta ci sono mille precauzione e per quelle case proprio nesuno alza la voce per la salvezza della nostra gioventù e per quella dei fanciulli.

Vi sveglierete domani, genitori. Adesso dormite, se potete... e contentatevi di pettegolezzi e di lamentele.

**Stampa**

Quest'anno l'*Angelo delle Famiglie*, il caro foglietto è cresciuto da 100 a 200 copie e fa tanto bene; così anche la *Nostra Bandiera* è cresciuta di una quindicina di copie.

Impossibile che con tanta buona stampa il Regno di Dio non si diffonda e non penetri nei nostri cuori? Noi lo crediamo.

**È uscito**

Lo *Svegliarino Parrocchiale* per tutto l'anno 1916 e tuti lo leggono tanto volentieri. Mandatelo ai buoni soldati nostri che certo lo aspettano.

## S. GIORGIO DI NOG.

**Festa di S. Agnese**

Apprendo in ritardo, che anche quest'anno la festa di S. Agnese, per opera delle instancabili suore di Maria Bambina, riuscì commovente.

Un centinaio e più di giovani, la mattina del 23 genaio s'accostò al Banchetto Eucaristico. Celebrò e parlò il Cappellano militare D. Luigi Sambucco. Alla funzione vespertina il Cappellano militare Celesio tenne il panegirico d'occasione. Egli illustrò con parole veramente oratorie la fortezza e la purezza della Santa, e fece risaltare, come queste virtù siano indispensabili ancho alle giovani dei nostri giorni.

Un graize di cuore ai due Capp. militari che tanto gentilmente hanno voluto cooperare alla riuscitissima festa di S. Agnese.

**Onoranze funebri**

Sabato mattina, nella chiesa di S. Floriano, ebbero luogo le solenni esequie per l'anima del compianto giovane Pines Antonio del ... rg. ... della classe '96, morto nell'ospitale di Parma ...

Quasi tutti i paesani presero parte alla solenne funzione, che fu compiuta con una pietà veramente commovente.

Antonio, tu, che prima di partire per compiere il tuo dovere verso la Patria, con franchezza di giovane cristiano, t'accostati a ricevere il Pane dei forti, tu, che prima di morire hai voluto gli ultimi conforti religiosi, dal cielo prega e sorridi per i desolati genitori, per l'amata sorella e per i giovani Villanovesi.

## CAMPEGLIO

**Tra i valorosi**

Altri due giovani, come da notizia ufficiale, hanno incontrata la morte per la Patria: essi sono D'Andrea Marco di G. Batta, e Donato Cesare fu Antonio: il paese porge condoglianze sincere alle famiglie di essi.

**Religione e Patria**

Vari soldati compaesani, trovandosi in licenza, fecero di quest'oggi celebrare una S. Messa all'altare del S. Cuor di Gesù, coll'esposizione del SS. Sacramento: vi intervene molto popolo. Durante la S. Funzione, le giovani del paese cantarono bene, con accompagnamento d'Harmonium, vari motetti ed inni sacri.

Il Parroco, prima della Benedizione, disse ai giovani brevi ed incoraggianti parole.

A tutti riuscì caro e confortante il nuovo addio ai partenti, questa nuova separazione, fatta così ai piedi di Gesù.

**Civiltà e Religione**

Osservammo con piacere, come in tutte le stanze delle nostre osterie sono stati affissi i cartellini metallici della Lega Italiana contro la Bestemmia.

Speriamo che serva di continuo svegliarino a coloro che avessero il brutto vizio della bestemmia e del brutto parlare, onde non offendano le orechie dei più, e di coloro che vogliono vivere civilmente e religiosamente.

**Vandalismi**

Già due anni sono state fatte delle impiantazioni di piante di pini, abet, faggi, roveri ed altre piante, a centinaia, in più luoghi di questi nostri colli.

Orbene, in uno di questi siti, di questi giorni vi furono trovate più centinaia di dette piantine, tagliate, divelte e disperse. Da chi? Si teme da ragazzetti. Affaticatevi ad imboscare! fate la festa degli alberi! Quanto siamo lontani dal sentimento dei nostri buoni vecchi! Quanto devesi ancora educare la mente ed il cuore!

## A VOLO D' UCCELLO

PORDENONE. — Di fronte all'Ospedale Vittorio Emanuele III due soldati — finora sconosciuti — aggredirono nottetempo Passon Domenico e lo derubarono dell'orologio, della catena e di 120 lire.

ZIRACCO. — Tempo fa fu arrestata certa Zani Cristina imputata di infanticidio. Ora, dopo indagini, si scoprì un corpo del delitto, ma non quello che si cercava. Onde resta che gli infanticidi diventano purtroppo due.

MANIAGO. — La Giunta su proposta della Commissione di Annona ha stabilito che fino a nuova disposizione, venga osservato il calmiere seguente:

Pane forme grosse da grammi 500, al Kg. cent. 65. ... Kg. cent. 56. Pane forme piccole al Kg. cent. 62. Farina di granoturco nostrano al Kg. cent. 42. Farina di granoturco cisalpina al Kg. cent. 45. Carne: vacca primo taglio Kg. L. 2,40. Vitello al Kg. lire 2,50. Pasta di prima qualità al Kg. centesimi 80. Riso nostrano al Kg. cent. 60. Riso giapponese al Kg. cent. 55. Olio oliva misto L. 2,30, olio sesamo, cotone lire 2,10. Lardo nostrano L. 2,80.

GEMONA. — E' giunta partecipazione che Goi Lorenzo e Floreano Leonardo della classe 1883 sono stati fatti prigionieri dagli austriaci.

TRICESIMO. — Nei locali delle scuole si è tenuto l'adunanza della sezione Croce Rossa. Dalle relazioni appare consolantissimo il lavoro compiuto.

MERETTO DI TOMBA. — In un incendio, scoppiato in frazione di Barazzetto, un povero soldato rimase carbonizzato.

ORSARIA. — Il fanciullo Galliutti Dante tornando in bicicletta da Premariacco, fu investito da un autocarro e ferito gravemente alla test.

— La vecchierella Foreghini Maria tornando dalla chiesa, veniva investita da una bicicletta e ne aveva fratturata una spalla.

PALUZZA. — La bambina Morassi Amelia di anni 7 rimase vittima del fuoco appiccatosele alle vesti.

VENZONE. — Pascolo Antonio di Antonio fu tratto in prigione per atti di insolenza contro un soldato automobilista, ere fu promosso maggiore. Congratulazioni.

IPPLIS. — Al Consiglio Comunale il Sindaco raccomandò le sottoscrizioni per il prestito e ringraziò l'on. Morpurgo per l'interessamento proposto nella liquidazione dei danni di guerra.

**Presso l'Amministrazione, in Via Treppo 1, trovansi a disposizione dei nostri abbonati gli Almanacchi offerti in premio.**

**Chi li vuole procuri di ritirarli dir ... perchè non vengono spediti per posta.**

## RISPOSTA PONTIFICIA

Il S. Padre si è degnato di rispondere con la seguente lettera a mezzo dell'E.mo Cardinale Segretario di Stato, agli auguri inviatiGli per il Capo d'anno dal Presidente della Direzione Diocesana e Commissione per la Buona Stampa:

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ — N. 15062 — Dal Vaticano, 21 Gennaio 1916

*Ill.mo Signore,*

*Sono ben lieto di comunicare a V. S. Ill.ma che l'Augusto Pontefice si è degnato di accogliere con vivo gradimento l'omaggio dei devoti e fervidi auguri, che all'inizio del nuovo anno, Ella Gli ha voluto porgere per mio mezzo, a nome della Direzione Diocesana e della Commissione per la Buona Stampa di Udine.*

*Ai ringraziamenti Sua Santità si compiace di aggiungere un attestato di paterna benevolenza nella Benedizione Apostolica che imparte di cuore a V. S. ed ai componenti le due suddette istituzioni pregando su tutti l'abbondanza delle grazie celesti.*

*Una speciale benedizione, peraltro, l'Augusto Pontefice vuol riservata alla S. V., cui porge particolari ringraziamenti per l'obolo personale della filiale pietà, ed alla quale io pure ricambio i cortesi auguri mentre coi sensi di distinta e sincera stima mi pregio raffermarmi*

di V. S. Ill.ma
*Dev.mo*
**P. Card. GASPARRI**

*Ill.mo Signore*
*Avv. GIUSEPPE BROSADOLA*
CIVIDALE

## Cronaca cittadina

Domenica al Teatro Minerva affollato ha avuto luogo la solenne cerimonia del giuramento e della consegna delle bandiere ai giovani esploratori. Erano rappresentate tutte le autorità civili, politiche e militari; il discorso ufficiale fu tenuto dal professor Del Piero, preside del nostro Liceo.

Noi a cerimonia compiuta esprimiamo una sola osservazione che non vi *può essere seria educazione se non vi è religione* e di religione non se ne è punto parlato, anzi si è dichiarato di non parlarne. Così il prof. Del Piero nel suo discorso: che possiamo aspettarci con queste promesse?

* Finalmente furono scoperti i portici verso via Cavour del famoso palazzo degli Uffici, palazzo delizioso che costa milioni e milioni al nostro Comune.

**In tutte le tristezze l'amicizia è come l'angelo della terra che rasciuga le lagrime e rialza l'anima abbattuta dandole il coraggio e la rassegnazione.**

## Il Comune di Udine per il Prestito

**Il comune di Udine ha sottoscritto al Prestito Nazionale 5 per cento i seguenti importi:**
**a) per l'Eredità Tullio L. 600.000.**
**b) per altri Legati diversi L. 33 mila 500.**
**c) per la commissione Uccellis lire 5.000.**
**Nei due precedenti Prestiti del 1915:**
**a) per l'eredità Tullio L. 600.000.**
**b) per altri Legati diversi lire 17 mila 300.**
**c) per la Commissione Uccellis lire 5.300.**

## Quesiti risolti
### circa la tassa dei riformati e dei non chiamati alle armi

Diamo alcune risposte sommarie ad una quantità di quesiti circa la tassa per l'esenzione dal servizio militare.

1. — Sono soggetti a far denunzia tutti coloro che al giorno 1 gennaio 1916 non erano stati chiamati o non erano stati esonerati dal servizio per uno dei motivi che, a sensi del decreto luogotenenziale, esenta oltre che dal servizio anche dall'imposta. Sono perciò obbligati alla denuncia quelli che sono richiamati alla visita dei riformati perchè, per intanto, al 1.o gennaio 1916 non erano stati dichiarati ancora abili al servizio e si trovavano nello stato di tassazione previsto dalla Legge. Se saranno poi dichiarati abili si provvederà all'esonero d'ufficio.

2. — Sono obbligati a far la denuncia solo quelli che debbono pagare, oltre all'imposta ordinaria di L. 6, anche il contributo complementare, e cioè quelli che abbiano un reddito soggetto già a imposta diretta (pagabile per ruoli, rivalsa o ritenuta) o accertato già agli effetti delle tasse di famiglia, valore locativo, esercizio o rivendita, quando tale reddito sia superiore alle L. 1000.

Perciò non sono obbligati a far alcuna denuncia gli operai, gli impiegati, i salariati di qualunque genere che vivono sul loro stipendio, se non pagano nessuna tassa di Ricchezza Mobile o *direttamente* o per *ritenuta*. In generale, quelli che non pagano già fin d'ora alcuna tassa o di Ricchezza Mobile o fondiaria, o per tassa di famiglia, o pel valore locativo, o per servizio e rivendita non debbono fare alcuna denuncia.

Quelli però che non percepiscono stipendi per una somma, per la quale pagano tassa di R. M., sia pure sotto forma di ritenuta, o sia pure facendola pagare dai loro principali o dalle aziende da cui dipendono, sono obbligati a fare la denuncia, se lo stipendio figuri, per la tassa di R. M. che pagano, superiore alle L. 1000. Nè possono esimersi dalla denuncia dicendo che i loro stipendi già figurano nei bilanci depositati in Tribunale, perchè la legge impone la denuncia anche per facilitare le proprie ricerche, e quindi anche quando potrebbe trovare i cespiti con esplorazioni d'ufficio.

Gli operai addetti agli Arsenali, che disimpegnano perciò un servizio di Stato militarizzato, sono esenti da tassa e non debbono fare la denuncia.

Un parroco fornito di supplemento di congrua, deve fare la denuncia? No: perchè ha un reddito inferiore ad ogni modo a L. 1000, salvo se abbia altri redditi patrimoniali propri da conglobare.

I parroci, i quali sono esenti dal servizio militare perchè indispensabili al servizio religioso in parrocchia, sono anche esenti da questa imposta. La loro esenzione dipende in fatti dal Regolamento 13 aprile 1911 completato dal decreto ministeriale 28 maggio 1911 e dalle istruzioni approvate il 28 maggio 1911. Per tali disposizioni hanno titolo alla dispensa dalla chiamata alle armi i ministri del culto, aventi cura d'anime, quando sia comprovato che l'opera loro è assolutamente indispensabile pel servizio religioso, purchè però i ministri del culto siano ufficiali di milizia territoriale o di riserva, ovvero se siano sottufficiali o militari di truppa ascritti alla milizia territoriale. E l'art. 2 del decreto legge 12 ottobre 1915 esenta dalle tasse gli esenti al servizio pel Reg. 13 aprile 1911. Perciò i parroci, esenti dal servizio militare per questa ragione non pagano tassa, qualunque sia il reddito che abbiano e come parroci e in proprio; nè debbono fare alcuna denunzia.

4. — La denunzia deve essere fatta non solo dai riformati, ma anche da quelli abili che non furono ancora richiamati. Lo

**dice la legge.**

**La richiesta poi della scheda deve farsi dall'obligato senza attendere che la stessa sia recapitata.**

**La denuncia, oltre che dagli obbligati, deve farsi anche dagli ascendenti, quando i loro redditi debbono conglobarsi con quelli dell'obbligato. Tale denunzia non si fa dagli ascendenti quando il figlio o nipote non convive con loro o ha famiglia propria leggittima e paga imposte in proprio per un reddito di oltre lire 3000.**

**Si ricorda che per la determinazione del reddito dell'obbligato non si tien conto dell'intero reddito degli ascendenti, ma solo della metà divisa ancora per il numero dei figli futuri eredi.**

**a dichiarazione dei redditi degli ascendenti deve esere fatta dagli ascendenti e così dal solo padre anche per la madre, se sono vivi tutti due; dalla sola madre se il padre è morto. Essi debbono fare tante dichiarazioni quanti sono i figli tassati. Dichiarando il reddito, natu-2 ralmente, si dichiara anche il numero degli eredi nei quali deve essere divisa la metà che solo può essere conteggiata.**

*Avv. Saverio Fino.*

## Guerra e giovinezze

*L'illustre nostro amico on. Livio Tovini, deputato cattolico di Breno, scrive questo assai interessante articolo. Esso ci mette innanzi in modo squisito quale sarà la mentalità; il pensiero dei nostri fanciulli, che crescono in questo periodo di guerra, in un ambiente saturo di lotta e purtroppo spesso di odio.*

« Pochi giorni fa Mario Bontempelli, in un giornale del mattino, studiava le impressioni della guerra sull'animo dei fanciulli. «I nostri figli crescono nell'odio verso il tedesco. La fiamma dell'odio purificherà la loro vita e li agguerrirà contro le insidie del domani di pace ».

Il tema trattato dal Bontempelli merita attenzione. Il tema della trattazione, non la trattazione del tema.

Veramente i fanciulli debbono, più degli altri, risentire profondamente il contraccolpo morale della guerra. Essi mancano della facoltà necessaria per difendersi delle impressioni più violente. Le notizie delle stragi, degli incendi, delle crudeltà, delle barbarie che disonorano l'orrenda conflagrazione, illustrate nelle incisioni a colori, nelle conversazioni famigliari, nei cinematografi, e particolarmente nei *giornaletti dei piccoli*, debbono produrre un solco incancellabile nella fantasia e nel cuore della presente generazione.

Ebbene, quali saranno le conseguenze? L'anima del fanciullo cresciuto in un'atmosfera di rivoluzione forse diverrà meno sensibile a quanto c'è di bello, di buono e santo nella vita? Forse questo fanciullo, diventato uomo, porterà nella vita pubblica un istinto pugnace e vendicativo, un istinto di conquista, la voglia della lotta, della guerra? E l'odio, l'odio contro il tedesco che oggi si respira come l'aria, che legge in tutte le cose che lo circondano, gli farà domani nei momenti delle gravi decisioni e delle grandi responsabilità, perdere la visione serena degli interessi italiani e preferire una politica intransigente, assolutista diritta come una spada, anche quando potrebbe convenire un'atteggiamento più prudente, più abile, più oggettivo?

Occorrerebbe una profonda conoscenza delle psiche infantile, della storia per rispondere a tale problema. Anzi riteniamo che una risposta precisa sia impossibile. Un cumulo di passioni svariatissime influiranno in diversi tempi a deviare la direttiva dell'anima infantile. E' assurdo pretendere di prevedere ora quale sarà l'aspetto delle questioni nazionali e internazionali entro dieci anni.

Non per ciò si deve rinunciare a studiare, e per quanto è possibile a risolvere, il problema. Anche perchè esso interessa l'uomo politico non solo, ma e ben di più l'educatore. Poichè, se veramente nell'atmosfera odierna qualcosa si trovasse di pericoloso per l'avvenire della presente generazione, santo dovere è contrapporre in tempo un antidoto efficace.

Io sono di parere tuttavia che il pericolo è più immaginario che reale. Ogni tempo unisce al dolore un compenso. E la guerra, l'orrenda guerra che travolge il mondo, ha perfino essa le sue rose. Questa provvida legge, che governa le vicende umane, veniva eloquentemente illustrata col discorso dell'on. Luzzatto in Campidoglio all'inaugurazione dell'opera nazionale per gli *Orfani dei contadini morti in guerra*.

Noi auguriamo che l'amore vinca anche questa volta l'odio e che, deposte onoratamente le armi, brilli sempre sulle generazioni future l'astro della pace.

## Sospensione dei procedimenti penali per i militari e guardie di finanza

**E' stata diramata una circolare che ricorda le norme stabilite per la sospensione dei procedimenti penali contro i militari e guardie di finanza.**

**Questa circolare stabilisce:**

**Durante lo stato di guerra sono sospesi i procedimenti penali di competenza dei tribunali territoriali a carico dei militari del R. Esercito e delle guardie di finanza, imputati di diserzione semplice o qualificata.**

**E' pure sospesa l'esecuzione delle sentenze di condanna a pena restrittiva della libertà personale per un tempo non superiore a tre anni, pronunziata per qualunque reato dai tribunali di guerra o territoriali a carico dei militari o delle guardie di finanza.**

**Tali disposizioni si applicano anche ai procedimenti già iniziati.**

**I militari per i quali è ammessa la sospensione, ove si trovino detenuti, saranno scarcerati.**

## Per l'esonero dei contadini

**Mentre va volgendo l'inverno al suo termine, e la campagna nostra si prepara al rifiorire della primavera, si presenta grave una domanda: chi nella primavera lavorerà il terreno? L'abbiamo già detto altre volte: quasi tutti i nostri contadini si trovano sotto le armi.**

**L'anno passato alla mancanza di uomini, per l'epoca del raccolto hanno supplito le donne, ma ora altri uomini sono stati allontanati, e si tratta di lavori assai più pesanti della mietitura e che in vari periodi si presentano con un carattere di urgenza e necessità improrogabili.**

**La mancanza, la deficienza o la irregolarità della cultura del terreno, avrebbe una grave ripercussione nel campo alimentare del paese, alla quale riuscirebbe assai difficile provvedere anche con la importazione di cereali e altri viveri dall'estero, stanche la poca sicurezza dei trasporti marittimi e il costo enorme cui sono saliti anche all'estero queste materie, ed il prezzo esagerato dei noli.**

**Il prodotto della campagna è necessario al paese, come le munizioni da fuoco sono necsarie all'esercito. Come per preparare queste si sono esonerati degli operai, così sarebbero da esonerare per le epoche richieste e nel numero *strettamente* necessario, i contadini.**

**Non sembri strana la cosa, per quanto non sia certo di poca entità e di facile attuazione, non potendosi senza pericolo sminuire le forze numeriche dell'esercito combattente.**

**L'anno passato l'Austria ha licenziato a più riprese e per un certo periodo di giorni un certo numero di contadini nel Trentino, perchè si occupassero dei lavori agricoli. Nel mese scorso in Francia si è discusso più di una settimana in Parlamento, intorno a tale questione e si è deciso, tra l'altro, che le aziende agricole non venissero interamente sprovviste dei necessari elementi di lavoro; in Germania si è stabilito che per ogni azienda agricola si estragga un certo numero di soldati, lasciando gli altri a coltivare i campi.**

**In Italia non s'è presa alcuna disposizione. Sarebbe doloroso che ci si pensasse troppo tardi quando non si potrà ricorrere che a provvedimenti molto affrettati e non sufficienti.**

**Sappiamo che qualche deputato di parte nostra ha il proposito di fare una interrogazione al Ministero d'Agricoltura.**

**Sia la benvenuta, e trovi in alto quell'accoglienza che si meritano le alte ragioni che la suggeriscono.**

## La popolazione d'Europa dopo la guerra

**Secondo la stampa inglese, il bilancio demografico dell'Europa dopo la guerra assume, fin d'adesso, un aspetto assai preoccupante. Venticinque milioni di uomini hanno preso le armi: nove milioni di essi sono già stati feriti o mutilati; quando il secondo anno di guerra sarà trascorso, le perdite totali dell'Europa in vite umane si eleveranno a 20 milioni.**

**Ma questo è solamente il bilancio militare. Anche la popolazione civile sarà sensibilmente danneggiata dalle privazioni di ogni genere. Dappertutto il coefficiente delle nascite diminuisce; si registrano in Inghilterra 40 mila nascite in meno e 50 mila decessi in più nel 1915, vale a dire un *deficit* demografico di 90 mila individui in dodici mesi.**

**E come a Londra, a Parigi, a Vienna la situazione è la medesima. Nessuna epidemia di pesten el Medio Evo ha fatto simili danni. Dopo la guerra, l'Europa non sarà più che *la piccola Europa*, con una popolazione appena superiore a quella che aveva prima delle guerre napoleoniche. E ci troveremo a dover fare le seguenti constatazioni: Vi saranno due donne per ogni uomo; più vecchi che giovani; più bambini che lavoratori adulti; più infermi che validi.**

**Molte altre constatazioni, ancora segrete, appariranno, un giorno, attestando l'immensità del disastro.**

**Le consolderazioni della stampa inglese sono forse troppo pessimiste, ma in essi vi è purtroppo un fondo innegabile di verità.**

## Sono chiamati a nuova visita
### solo i riformati negli anni 1886 al 1891

**A proposito della chiamata a nuova visita dei riformati delle classi dal 1886 al 1891 è stato domandato a fonte competentissima:**

**Si desiderebbe sapere se un cittadino nato nel 1884 e riformato nel 1886 deve ripresentarsi per la chiamata coi riformati della classe dal 1886 al 1891 oppure se sia esatta l'informazione seguente dei giornali: « Sono invece esclusi dalla nuova visita tutti indistintamente gli iscritti ed imilitari nati anterioramente al 1886 qualunque sia il tempo in cui abbia avuto luogo la loro riforma ».**

**E la dichiarazione categorica ottenuta è stata la seguente: « La comunicazione dei giornali è esatta. Sono chiamati a nuova visita i soli riformati nati negli anni 1886 e seguenti fino al 1801. Tanto valga a dissipare tutti i dubbi ».**

## I guadagni degli armatori
### Il 300 per cento

Si dibatte la grande questione dei prezzi eseguiti dei noli per i piroscafi: no perchè i nostri lettori conoscano gli speculatori, pubblichiamo il seguente articolo:

« Un capitano marittimo invia al *Lavoro* questa nota, che meglio di lunghi discorsi vale a dare un'idea dello spaventevole aumento dei noli che insieme al cambio costituisce la causa dell'intollerabile aggravio della vita:

« Per ogni chilogramma di pane che mangiamo ben 15 centesimi, cioè il 27 per cento del suo valore, e per ogni chilogrammo di carbone che bruciamo i cinque ottavi del suo prezzo sono assorbiti dal nolo ».

Come ciò sia possibile, lo spiega così il capitano marittimo:

« Prendiamo un piroscafo di una portata di 3500 tonnellate che trasporti carbone da Cardiff a Genova. Premettiamo che un piroscafo da carico di tale portata, supposto fosse appena varato all'inizio della guerra, e ben pochi ne aveva e ne ha di nuovi la marineria commerciale italiana che purtroppo è un museo di forni vecchi avrebbe avuto un valore di circa un milione.

Ciò premesso, ecco il bilancio di un viaggio di andata e ritorno Genova-Cardiff supposto (cosa che nei tempi attuali difficilmente avviene) una andata da Genova a Cardiff a vuoto:

*Entrate*: nolo lire 350,000.

*Uscite*: tasse e spese diverse lire 10 mila; assicurazioni 5000; spesa equipaggio 7000; ammortamenti e riparazioni 10 mila; carbone comperato a Cardiff 15 mila; olii e materiali grassi 1000 — impreviste 2000; totale L. 50 mila.

Lire 350.000, meno lire 50,000 utile netto lire 300mila.

Supposto, come accade in realtà, che il piroscafo compia dieci viaggi di andata e ritorno annui (corrispondenti a circa 200 giorni di navigazione) l'armatore guadagna in un anno il 300 per cento del capitale impiegato.

Se poi, come nel novanta per cento dei casi, l'armatore fa viaggiare una «carretta», come si dice in gergo marinesco, cioè una carcassa comprata già vecchia negli anni antecedenti alla guerra, come è uso deplorevole degli armatori italiani, ad un prezzo certamente non superiore alle lire 100 per tonnellata di portata, allora il costo della nave ascende a lire 350,000 ed il reddito annuo sale all'850 per cento del capitale impiegato ».

D. G. [illegible] - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico [illegible]
Via [illegible], N. 1 - Udine